

EFFICIENZA ENERGETICA: ISTRUZIONI PER L'USO

105 Esempi Made in Italy da imitare

di *Silvia Zamboni*

E' assodato che l'efficienza energetica (EE) è la pre-condizione ineludibile della transizione verso l'economia decarbonizzata e la copertura dei fabbisogni di energia esclusivamente tramite fonti rinnovabili. Non a caso è uno dei pilastri della legislazione europea in materia di energia: la Direttiva Europea 2012/27/UE (recepita dal Decreto Legislativo 16 luglio 2014, n. 112) ha sancito il ruolo fondamentale dell'EE come strumento strategico nell'attuale scenario europeo. Eppure, benché per le politiche europee questo sia da tempo un consolidato obiettivo *mainstream*, per il mondo della comunicazione è storicamente un tema poco "sexy".

In controtendenza, è venuto a restituirgli centralità ed attrattività il volume a cura di Kyoto Club "105. Buone pratiche di efficienza energetica Made in Italy", pubblicato da Edizioni Ambiente. Un libro che può essere un'utile fonte di ispirazione non solo per manager dell'energia di amministrazioni pubbliche e industrie, e per professionisti del settore, ma anche per amministratori di condominio.

"*Efficiency first*", ricorda nell'introduzione Gianni Silvestrini, direttore scientifico di Kyoto Club citando il monito che promana dai documenti della Commissione Europea. Perché l'efficienza energetica, spiega, conviene a tutti: aumenta la sicurezza energetica dei Paesi, taglia le bollette di famiglie e imprese, diminuisce le emissioni climalteranti. Ed è, va da sé, una pratica trasversale a tanti settori di attività umana, come bene evidenzia il volume. Industria, edilizia, finanza, pubblica amministrazione, terziario e servizi, consulenza energetica, comunicazione e didattica - con la mobilità immancabile fanalino di coda poco rappresentato - sono infatti i sottocapitoli a cui sono riconducibili gli *study-case* descritti nelle sintetiche schede-progetto che contiene il volume. Esperienze che hanno il pregio di essere replicabili sia dal punto di vista tecnico, sia da quello della finanziabilità, e il cui valore economico è compreso, per ciascun progetto, tra 5000 e più di 500mila euro, con tempi di ritorno dell'investimento da meno di diciotto mesi a oltre dieci anni.

Tra le prime tappe di questo istruttivo viaggio attraverso l'Italia energeticamente efficiente troviamo la provincia di Treviso, dove sono state mandate in pensione più di 100mila caldaie di 15 e passa anni di età per sostituirle con pompe di calore e caldaie a condensazione di nuova generazione, a condizioni particolarmente favorevoli di accesso al credito stipulate con le banche del territorio. Grazie alla prevista riduzione media del 35% dei consumi energetici, le famiglie arriveranno a risparmiare in bolletta circa 300 euro all'anno. Benefici economici a cui si aggiunge il contributo positivo alla diminuzione delle emissioni di gas serra e al miglioramento della qualità dell'aria: intervenire sul riscaldamento, ricorda la scheda-progetto, aiuta infatti a risolvere anche il problema dello smog cittadino provocato dai maggiori quantitativi di polveri sottili emesse dagli impianti obsoleti.

Scendendo a sud, il comune di Calvello (Potenza) è citato per il Piano di azione per l'energia sostenibile (Paes) che prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici, caldaie a condensazione, cappotti termici, regolatori di flussi luminosi e luci a LED negli edifici comunali. Dal 2009 al 2016, grazie alla contrazione dei consumi energetici, le emissioni di CO_{2eq} sono diminuite del 35,9%, con un incremento dell'efficienza energetica intorno all'8,1% e dell'energia prodotta da fonti

rinnovabili del 18,6%. Traguardi che si sono tradotti in un risparmio di 212,94 MWh all'anno, pari a circa 32mila euro.

Innumerevoli gli esempi di efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica che attraversano la penisola, da Ceggia (VE), a San Donà di Piave (VE), Scanzorosciate (BG), Bagnatica (BG), Casalmoro (MN), Casole d'Elsa (SI), Francavilla al Mare (AP), Pomezia (Rm), Lesina (FG). In particolare, nei comuni di Valli del Pasubio e Torrebelvicino, nel vicentino, sono stati installati corpi illuminanti a LED, regolatori di flusso luminoso, orologi astronomici per la gestione delle accensioni e degli spegnimenti, il cui costo complessivo è stato interamente coperto dalla ditta che gestisce gli impianti, con un risparmio annuo di oltre 470mila kWh, corrispondenti a più di 108mila euro. Interessante anche il progetto del comune di Lodi, del valore di oltre 500mila euro e con un tempo di ammortamento superiore ai dieci anni, che si articola in due fasi: la prima, in forza del contratto di fornitura, prevede di arrivare a coprire l'intero consumo di elettricità degli uffici comunali e dell'illuminazione pubblica tramite l'impiego esclusivo di fonti rinnovabili; la seconda punta invece a sostituire la metà dei 5mila punti luce esistenti con lampade a LED.

Tra le aziende più efficienti, la rete di tredici supermercati Conad del Tirreno che hanno adottato tecnologie di ultimissima generazione per la catena del freddo, la climatizzazione estiva ed invernale e l'illuminazione. E Son Srl, che offre apparecchiature in grado di recuperare, negli stabilimenti produttivi, calore di scarto e altri potenziali energetici che diversamente andrebbero dispersi, convertendoli in energia termica ed elettrica da utilizzare in loco. Con l'ovvio risultato di risparmiare energia e quindi emissioni, e denaro.

Nell'ambito della riqualificazione energetica degli edifici figurano i casi di Pesaro, che ha attivato 15 borse lavoro per giovani laureati incaricati di redigere il check-up energetico degli edifici scolastici e comunali, da efficientare successivamente con un programma di interventi del valore di 19 milioni di euro; e Bologna, dove quattro condomini energivori di diversa tipologia sono stati sottoposti a diagnosi energetica finalizzata alla redazione dei piani di efficientamento, la cui realizzazione è avvenuta nell'ambito di contratti a rendimento energetico a risultato garantito, che hanno caricato la maggior parte dell'onere finanziario sulle spalle della EScO coinvolta.

Anche lo sport può diventare più efficiente: ce lo confermano il centro sportivo polifunzionale con obiettivo "energia zero" di Arzignano (Vicenza) e la piscina ecosostenibile a Satriano di Lucania.

Infine, nelle ultime pagine del volume, il caso di un nosocomio "risparmioso": l'ospedale Infermi di Rimini oggetto, a partire dal 2010, di un programma di restyling energetico modulare comprendente, tra l'altro, l'installazione di un impianto di cogenerazione da oltre 1 MW, quattro impianti fotovoltaici, 3 caldaie a condensazione, oltre un centinaio di motori ad alto rendimento sulle unità di trattamento dell'aria, 900 lampade a LED, 600 valvole termostatiche sui radiatori, nuovi gruppo frigoriferi, pompe di calore, impianti di trigenerazione e *fuel cell*. L'intervento ha consentito di tagliare del 39% il consumo di energia primaria e del 38% le emissioni in atmosfera, mentre la bolletta energetica è passata da quasi 3 milioni di euro (2.971.000) nel 2010 a meno di 2 milioni nel 2015 (1.929.000), per un risparmio di quasi 1,5 milioni/anno se si considera che la superficie dell'ospedale è aumentata del 30%. Questo intervento-pilota nel campo ospedaliero ha inoltre consentito di dare lavoro a oltre 30 imprese del territorio. L'investimento iniziale di 4,5 milioni di euro negli anni ha raggiunto quota 7 milioni, in quanto gli interventi, ammortizzabili dai

18 ai 3 anni a seconda della tipologia, sono stati estesi a 11 sedi aziendali. Ed è prevista una replica negli altri 15 ospedali e 100 sedi territoriali che fanno capo all'Asl di Rimini. In altre parole, un eclatante esempio *win win* di come si potrebbero risparmiare risorse finanziarie nella sanità pubblica da investire più propriamente nell'assistenza medica, riducendo al contempo le emissioni di gas serra, migliorando il confort ambientale di uffici e strutture ospedaliere e creando in oltre occasioni di lavoro a beneficio dell'economia del territorio.